

qualche persona; vi saranno dei processi. Vuole il Governo che questi incidenti si ripetano più gravi?

Vuole il Governo che le popolazioni di quella zona, composta di gente che ha emigrato all'estero, che ha compiute le migliori costruzioni d'Europa, vada dicendo che l'Italia è il paese ove le opere di soccorso sono le più tarde a venire, e che se il disastro fosse avvenuto in Francia o in Germania ogni sua traccia sarebbe ormai scomparsa, mentre a Vergiate a quasi due mesi di distanza, troppo poco si è fatto?

Noi esigiamo altresì che si pensi per gli altri depositi di esplosivi che sono nel Milanese, a Ceriano Laghetto e a Busto Arzizio.

Si è richiesto, finora inutilmente, che tali depositi di esplosivi vengano eliminati. Disposizioni precise per soddisfare questi giusti reclami debbono essere date al più presto, perchè altre disgrazie non funestino ancora le nostre popolazioni. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. L'onorevole De Capitani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DE CAPITANI. Sarò telegrafico, poichè sono il quinto interrogante sul disastro di Vergiate.

Ritengo che l'inchiesta sia stata incompleta. Parmi che si possa accettare quanto ha premesso il Governo, quando però questo contributo o sussidio che dire si voglia, sia congruo al bisogno: ricordo che il primo sussidio inviato, dopo le nostre reiterate istanze, fu di sole 25 mila lire!

Dirò anche che rimango un po' perplesso pensando all'incuria nella quale si lasciarono quelle popolazioni devastate dal terribile scoppio. Parecchi giorni dopo quell'immane disastro, in quel luogo ove erano ancora moltissime bombe non esplose, vi erano soltanto quattro soldati, a custodire una zona di diversi chilometri di periferia!

Solo dopo molte preghiere si è provveduto, e il Corpo d'armata ha mandato venticinque o trenta soldati per assicurare la popolazione. Ritengo che se l'aiuto, che il Governo vorrà dare, sarà congruo e sollecito, e non cioè d'un centinaio di migliaia di lire, soltanto allora potremo dirci soddisfatti.

Ricordo che i due paesi più danneggiati, lo sono in modo veramente impressionante, e non basta certo l'aver posto un po' di tegole su alcune case diroccate per ritenere di aver adempiuto al doveroso compito.

Il danno si aggira per Vergiate e Sesona sui due milioni! Quella povera gente non

ha colpa alcuna, e si trova con le abitazioni in parte crollate, in parte pericolanti.

Intervenga subito il Governo, poi, chi ha rotto, paghi. (*Approvazioni*).

AGNELLI, sottosegretario di Stato per il tesoro. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Dopo cinque interrogazioni, è necessario anche il codicillo! (*Si ride*).

AGNELLI, sottosegretario di Stato per il tesoro. Il codicillo è doveroso per rilevare le precise allusioni fatte dall'onorevole Buffoni alla mia persona. L'onorevole Buffoni ha detto che la popolazione di Vergiate aveva fatto una dimostrazione anche in un giorno nel quale io mi trovavo a Gallarate, e che le conclusioni attuali contrastano con gli affidamenti dati in precedenza anche da me.

Sono persuaso che l'onorevole Buffoni, il quale è mio buon amico personale, crederà sulla parola se gli dico che la questione di Vergiate, per ragioni evidenti, mi era particolarmente pressante; perciò faccio appello alla sua lealtà per chiedergli se non risulti anche a lui che delle necessarie provvidenze io mi occupavo da tempo: ed in che senso possa prendersi la sua lagnanza perchè, com'egli dice, solo stamane si è venuti ad una decisione.

La verità è, come ha detto l'onorevole Corradini, che la questione fu studiata dapprima come questione di indole generale, e il Consiglio dei ministri se ne è occupato esaminando un progetto predisposto, e di maggiore portata. Questi non sono argomenti che possano risolversi con estrema rapidità, e la soluzione a cui il Consiglio dei ministri ha creduto di venire si basa su alte e delicate ragioni di principio. Cosicché, si è creduto più opportuno un intervento nella forma che il collega l'onorevole Corradini ha annunciato.

Perciò, indipendentemente da tutti gli altri argomenti in discussione, il punto che forse per il momento (salva la questione di urgenza e di applicazione) appare decisivo, è stato risolto. Per parte mia, e con visite personali, e con informazioni dirette, e tenendomi in rapporto con l'egregio prefetto di Milano, il quale mostrò in queste circostanze uno zelo impareggiabile, ho la coscienza di aver portato il mio contributo con ogni buon volere.

PRESIDENTE. E così i rappresentanti delle cinque liste di Milano hanno parlato! (*Si ride*).

Segue un'interrogazione dell'onorevole Falbo...